



COMUNE DI CAVEDINE
- PROVINCIA DI TRENTO-

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Previsione 2025-2027

Premessa al sistema contabile armonizzato

La presente Nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2025-2027.

La proposta di bilancio 2025-2027 viene infatti redatta in base alle nuove disposizioni contabili della contabilità armonizzata potenziata, nonché secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema armonizzato ha previsto dal 2017 una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico-gestionale.

Le più importanti sono:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- le previsioni delle entrate e delle spese anche in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- i nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), del Fondo Rischi e Contenzioso e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise.

La struttura del bilancio posta all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale è molto sintetica: la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi ed interventi.

L'elencazione di missioni e programmi è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 1944/1996.

Relativamente alle entrate, la classificazione è per titoli e tipologie.

Quadro normativo di riferimento

I documenti di bilancio sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m..

In particolare, in considerazione del fatto che *“(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)”* (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- i documenti del sistema di bilancio attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (principio n. 1 — Annualità);
- il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (principio n. 2 — Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (principio n. 3 — Universalità; principio n. 5 — Veridicità e Attendibilità; principio n. 9 — Prudenza);
- le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse (ad es. compensi per accertamenti tributi a/m Trentino Riscossioni, ecc., spese per ruoli coattivi, ecc). Allo stesso tempo, le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (principio n. 4 — Integrità);
- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando i principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (principio n. 13 — Neutralità e Imparzialità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo i criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (principio n. 18 —

Prevalenza della sostanza sulla forma);

- nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile (principio n. 10 — Coerenza e principio n. 11 — Continuità).

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali — TUEL). In particolare l'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” indicano la “Nota integrativa” tra gli allegati al bilancio di previsione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, infatti, la nota integrativa supporta i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, svolgendo una funzione descrittiva in merito ai dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi e informativa, apportando ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile ed esplicativa. Vengono indicate inoltre le motivazioni delle stime assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

La presente Nota integrativa, quindi, viene formulata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 il quale, all'art. 11, prevede che al bilancio di previsione sia allegata una nota integrativa redatta secondo le modalità previste al comma 5 dello stesso articolo.

Si richiama il D.M. 25 luglio 2023 sull'aggiornamento dei principi contabili.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE): CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI.

Si descrivono di seguito le modalità utilizzate per la determinazione o meno del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sulle singole entrate di riferimento.

Titolo I° – Entrate Tributarie

Imposta Immobiliare Semplice (IMIS): le previsioni di entrata sono determinate sulla base della banca dati a disposizione del Comune, tenendo conto anche delle nuove aree nel PRG, secondo un criterio prudenziale. Con atto G.C. n. 27 di data 04.03.2019 è stato confermato il documento datato marzo 2015 allegato alla deliberazione giuntale n. 51 di data 7 aprile 2015, quale strumento attuativo dell'articolo 6 comma 6 della L.P. 14/2014 e dell'articolo 3 del vigente Regolamento IMIS anche dal periodo d'imposta 2019 dei valori venali in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili. È in fase di valutazione un'ulteriore conferma. Non entra nei parametri del FCDE.

Entrate tributarie da attività di verifica e controllo: le previsioni di entrata si riferiscono sia ad incassi di avvisi di accertamento emessi in anni precedenti il 2020, per le quali si continua ad applicare il criterio di cassa nella contabilizzazione delle entrate, sia da entrate derivanti da contestazioni emesse nel 2020 e seguenti, per le quali si applicano i nuovi principi contabili armonizzati.

Titolo II° – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Provincia Autonoma e da altri Enti Pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia autonoma di Trento.

In tale titolo sono presenti solo entrate derivanti da Enti Pubblici. Di conseguenza e come previsto dai principi contabili non è stato costituito il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il Titolo II° dell'entrata.

Titolo III° – Entrate Extratributarie

Si è provveduto ad esaminare ogni singola voce di entrata valutando il momento dell'accertamento dell'entrata e il grado di rischio nella riscossione delle entrate.

Alcuni servizi erogati prevedono pagamenti anticipati o contestuali all'erogazione del servizio (rilascio carte d'identità, diritti di segreteria, servizi cimiteriali, contributi di allacciamento al servizio acquedotto, canone occupazione spazi ed aree pubbliche a carattere temporaneo, vendita di legname, ecc.). Tali entrate sono accertate per cassa e di conseguenza non è stato determinato il FCDE.

Dall'esercizio finanziario 2021 è stato introdotto il Canone Unico, il quale ha sostituito il canone occupazione spazi ed aree pubbliche, l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Con deliberazione del C.C. n. 6 dd 31.03.2021 è stato adottato il Regolamento che lo disciplina, il quale dà la possibilità di affidare a terzi il servizio di riscossione del canone, pertanto si configura come un'entrata non di difficile/dubbia riscossione e non va a determinare il FCDE.

Non si è provveduto alla determinazione del FCDE sugli introiti previsti per interessi attivi in quanto di scarsissimo importo e relativi sostanzialmente alle giacenze di tesoreria, per i quali l'accertamento avviene per cassa.

Analogamente non si è provveduto alla determinazione del FCDE sulle entrate derivanti dalla distribuzione di utili di aziende partecipate in quanto i dividendi sono accertati per cassa nell'anno di distribuzione.

Per quanto riguarda le entrate da sanzioni al Codice della Strada, la previsione dello stanziamento di entrata è molto ridotta e pertanto, anche per tale tipologia di entrata non è stato determinato il FCDE.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle competenze comunali sul servizio idrico le stesse sono gestite direttamente dal Comune e il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato applicando la percentuale media semplice di mancati introiti registrati nel quinquennio 2019-2023.

Titolo IV° – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimento di capitale e da riscossioni

Non si è provveduto al calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sul Titolo IV° dell'entrata per le seguenti motivazioni:

- le alienazioni di beni del patrimonio si perfezionano con il pagamento antecedente o contestuale al passaggio di proprietà e di conseguenza non vi sono rischi di mancati introiti collegati con una effettiva cessione di beni;
- in base ai principi contabili il FCDE non viene calcolato su crediti derivanti da trasferimenti da enti pubblici;
- il rilascio di concessioni edilizie o di sanzioni sanatorie su abusi edilizi avviene successivamente al versamento degli importi dovuti e quindi contabilizzati per cassa;

Titolo V° - Entrate da riduzione di attività Finanziarie

Nel Bilancio 2025-2027 non è prevista questa tipologia di riscossione di crediti.

Quindi, riepilogando: **il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità** (codifica 20.02.1.10) è stato stanziato a Bilancio 2025 nella spesa corrente per il 100% dell'intero importo calcolato ed ammonta ad € 68.128,83; per il 2026 ammonta ad € 68.128,83 pari al 100% dell'importo calcolato e per il 2027 ammonta ad € 68.128,83 pari al 100% dell'importo calcolato.

PARTE STRAORDINARIA

Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto e relativo utilizzo

Nel bilancio di previsione non è previsto l'utilizzo di alcuna quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 a preconsuntivo. Si rinvia ad un parziale utilizzo solo a seguito dell'approvazione del rendiconto 2024.

Trasferimento PAT per investimenti (ex FIM e Budget)

Nell'anno 2025, secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 880 di data 17.06.2024, viene applicata la quota in c/corrente (ex FIM) per complessivi € 24.613,96 (arrotondato ad € 24.614,00) al lordo delle somme da recuperare come da deliberazione GP n.1035/2016 per l'operazione di estinzione mutui fissate in € 24.613,96 quale quota annuale di recupero debito residuo per il periodo 2018/2027. Si ritiene necessario utilizzare la parte di € 24.614,00 per finanziare la parte corrente, di cui € 24.614,00 stanziato per rimborso operazione estinzione mutui.

Quota budget 2021-2025 (anno 2024)

Per l'anno 2025 la quota budget 2021-2025, riferito all'annualità 2024, ammonta ad € 263.145,00.

Piano triennale BIM delle Opere pubbliche 2025-2027

Con deliberazione n. 11 di data 11.06.2024, è stato approvato dal BIM il Piano triennale delle Opere pubbliche 2025-2027. L'importo spettante al Comune di Cavedine ammonta ad € 315.034,50.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento

Non si prevede a bilancio di dover ricorrere al debito per il finanziamento delle spese di investimento previste, le quali sono finanziate con mezzi propri (alienazioni) e da trasferimenti in conto capitale da parte della Provincia ed altri Enti Pubblici quali il BIM e la Comunità della Valle dei Laghi.

Per una più dettagliata analisi di tali entrate si rimanda a quanto riportato nel DUP.

Nel Programma generale delle opere pubbliche, redatto secondo quanto previsto dall'apposita deliberazione provinciale n. 1061/2002, sono riportati gli interventi riguardanti le opere pubbliche inserite fra le spese in conto capitale del bilancio e la loro fonte di finanziamento.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

La normativa provinciale (art. 25 della L.P. n. 3/2006 e relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.P. 21 giugno 2007 n. 14-94) stabilisce che, a partire dal 2015, nessun mutuo può essere contratto se l'importo degli interessi dovuti per tale mutuo, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, al netto del 50% dei contributi annuali, supera l'8% delle entrate relative ai primi tre titoli del bilancio corrente risultanti dal conto consuntivo del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberata l'assunzione di nuovi mutui. L'importo delle delegazioni conseguenti all'assunzione dei mutui previsti per il triennio è nei limiti previsti dalla normativa indicata come di seguito dimostrato:

Ammontare interessi passivi dei mutui in ammortamento	€ 0,00
Quota 50% contributi P.A.T. in conto annualità	€ 0,00
Quota netta di interessi sull'indebitamento	€ 0,00
Entrate correnti accertate nel conto 2023	€ 3.197.358,26
Quota disponibile per l'assunzione di nuovi mutui Limite di indebitamento: 8% (*) entrate correnti accertate sul conto consuntivo 2021 al netto delle entrate una tantum e dei contributi in conto annualità (*) Percentuale stabilita dall'art. 25 della LP 16/6/2006 n. 3 come modificato dall'art. 9 comma 4 della LP 22/4/2014 n. 1	€ € 239.173,98
Ammontare interessi passivi annui dei nuovi mutui che si prevede di contrarre nel triennio	€ 0,00

Non essendo prevista l'assunzione di alcun mutuo nel triennio non vi è neppure alcun riflesso negativo sulle spese correnti per interessi del bilancio pluriennale.

Operazione estinzione mutui del 2015

In questo schema di bilancio viene confermata la registrazione in contabilità dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015. Come sopra riportato (ex FIM) senza necessità dei conseguenti movimenti compensativi contabili.

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie

La normativa statale ammette l'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia anche in parte corrente.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Sono stati applicati € 123.806,60 nel 2024 di sanzioni in materia edilizia per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed

€ 140.269,39 di proventi per concessioni edilizie per la progettazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria di parte corrente.

Il totale iscritto nelle previsioni 2025 (contributi di concessione e sanzioni materie amministrative) ammonta ad € 60.000,00.

Vincoli di finanza pubblica

Il fondo pluriennale vincolato concorre al rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il 2025 - 2027. Nella legge di bilancio 145/2018 per il 2019 (vedi circ. 3 della Ragioneria dello Stato del 14.02.2019) sono state apportate sostanziali modifiche ai vincoli di finanza pubblica in quanto sono state superate le norme sul pareggio di bilancio, sugli obblighi di monitoraggio e certificazione, sugli spazi finanziari, ecc...

Rimane la possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione libero dopo l'approvazione del rendiconto.

Anticipazioni di cassa

Con il contratto di Tesoreria in essere le condizioni per l'utilizzo dell'anticipazione sono particolarmente onerose. Si prevede un utilizzo assolutamente temporaneo dell'anticipazione, in modo da non gravare il bilancio dei costi conseguenti.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

Il Comune non ha in essere alcuna garanzia, principale o sussidiaria, prestata a soggetti terzi.

Strumenti finanziari derivati

Il Comune non è titolare di alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati o di finanziamento che includono una componente derivata. Di conseguenza non vi è alcun onere o impegno finanziario a bilancio.

Elenco degli enti e organismi strumentali

I dati dei bilanci di detti organismi, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 172 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 267/2000, come quelli delle altre società partecipate, sono reperibili sul sito internet istituzionale del Comune di Cavedine www.comune.cavedine.tn.it alla sezione “Amministrazione trasparente / Enti controllati / Società partecipate”, nelle rispettive schede informative.

Sempre sul sito internet istituzionale del Comune di Cavedine www.comune.cavedine.tn.it alla sezione “Amministrazione trasparente / Bilanci / bilancio preventivo e consuntivo” sono pubblicati i rendiconti del Comune.

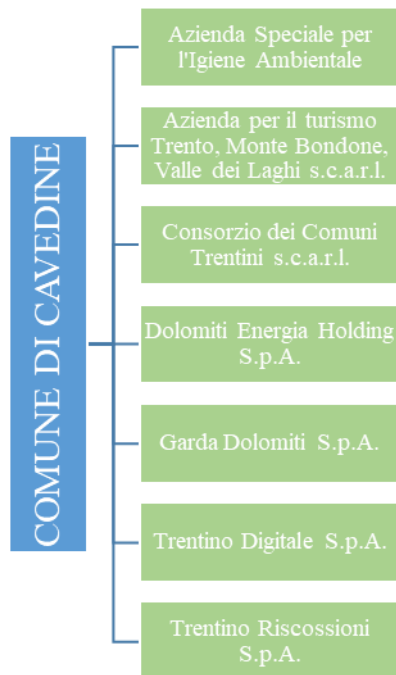
Elenco delle partecipazioni

Si riporta l'elenco delle partecipazioni, possedute al 31.12.2022, come pubblicato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 di data 28.12.2023.

Nota: Nel corso dell'esercizio 2022 è stata dismessa la partecipazione in APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi s. cons. a r.l., mentre in seguito è stata acquisita la partecipazione in APT Garda Dolomiti.

Nel 2021 il Centro Servizi Condivisi (CSC) – società consortile a responsabilità limitata è stata posta in liquidazione.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PARTECIPAZIONI AL 31.12.2022



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PARTECIPAZIONI AL 25.11.2024



Altre informazioni

L'Ente si avvale della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegando, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale semplificata al 31 dicembre dell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 11 novembre 2019.

Ai fini di una maggiore interpretazione e di una più dettagliata analisi dei dati di bilancio, si rimanda a quanto riportato negli specifici punti del DUP 2025 -2027.

QUADRO RISORSE DISPONIBILI PARTE STRAORDINARIA PER INVESTIMENTI					
BILANCIO 2025 - 2027					
Codifica	Tipologia delle risorse disp.	2025	2026	2027	TOTALE
40400.02.01015	Alienazione aree	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
40200.01.01921	Canoni Aggiuntivi BIM 2025	€ 260.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 260.000,00
40200.01.01459	Piano opere BIM 2019 – 2021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
40200.01.01460	Piano opere BIM 2022 - 2024	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
40200.01.01461	Piano opere BIM 2025 - 2027	€ 315.034,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 315.034,50
40200.01.01276	Budget 2016 - 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
40200.01.01279	Budget 2021 - 2025	€ 263.145,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 263.145,00
40200.01.01281	Quota ex FIM 2023	€ 54.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 54.000,00
40500.01.01220	Contributi di concessione	€ 45.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 145.000,00
40500.01.01221	Sanzioni in materia di edilizia	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00
40400.01.01150	Vendita legname	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00
40400.01.00470	Concessioni cimiteriali	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 21.000,00
40200.01.01475	Trasferimenti dalla Comunità di Valle	€ 1.147.763,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.147.763,12
40200.01.011974	Contributo PagoPA e App. IO - PNRR	€ 5.103,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.103,00
40200.01.011976	Contributo Spid e Cie - PNRR	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.000,00
40200.01.011979	Contributo PDND - PNRR	€ 10.172,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.172,00
40200.01.01982	Contributo PNRR - ANSC	€ 6.173,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.173,20
40200.01.01983	Contributo SEND - PNRR	€ 23.147,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.147,00
40200.01.01980	Contributo statale eff. Energetico in uscita dal PNRR 2024	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00
	TOTALE	€ 2.213.537,82	€ 68.000,00	€ 68.000,00	€ 2.349.537,82

USI CIVICI

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 e PLURIENNALE 2025-2027

Entrate – Titolo III°	Codifica	2025	2026	2027
Proventi dalla gestione ordinaria dei boschi (usi civici)	3.0100.01.00505	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

Entrate – Titolo IV°	Codifica	2025	2026	2027
Proventi dalla gestione straordinaria dei boschi	4.0400.01.01050	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Spese – Titolo I°	Codifica	2025	2026	2027
Manutenzione ordinaria patrimonio boschivo	09.05.1.03.01164	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00

Spese – Titolo I°	Codifica	2025	2026	2027
Versamento fondo migliorie boschive PAT	09.05.1.04.01165	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Spese per il servizio di vigilanza boschiva	09.05.1.04.01166	€ 15.200,00	€ 15.200,00	€ 15.200,00

Spese – Titolo II°	Codifica	2025	2026	2027
Attività di gestione boschi	01.05.2.02.03728	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Nelle spese si evidenziano quelle relative alla quota di competenza del Comune della gestione di vigilanza boschiva di valle (circa € 15.200,00 per ciascun anno del pluriennale) e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della gestione forestale comunale.